

Parco del Marghine, «sì» di Confindustria

L'idea del sindaco di Bolotana è stata presentata al convegno nell'ambito della sagra della seada



Un momento del convegno a Bolotana (foto Sedda)

di Federico Sedda

BOLOTANA

L'idea del sindaco di Bolotana, Francesco Manconi, di istituire un parco naturale nella montagna del Marghine piace al presidente della Confindustria nuorese, Roberto Bornioli, che ha rilanciato la proposta nel corso del convegno su questo tema che si è tenuto l'altro ieri, nel padiglione montano di Ortachis, nell'ambito della quinta sagra della seada promossa dall'amministrazione comunale. «Come Confindustria - ha detto Bornioli - accogliamo

con favore l'idea del sindaco perché riteniamo il parco un ottimo strumento per valorizzare in chiave turistica e produttiva l'importante patrimonio ambientale di cui il Marghine è ricco».

Al convegno hanno partecipato, oltre al rappresentante di Confindustria, l'euro parlamentare Francesca Barraciu, il presidente dell'Ance, Cristiano Erriu i tecnici dell'ambiente Sergio Cossu e Carlo Murgia e il vice presidente dell'associazione Borghi autentici d'Italia, Renzo Soro.

«Il parco - ha ricordato il sin-

daco Manconi - è un progetto che parte dal basso e punta allo sviluppo ambientale, turistico e produttivo del territorio».

Proposta accolta da Confindustria in prospettiva del rilancio delle imprese del settore.

«La realizzazione del parco - ha osservato Bornioli - potrebbe rappresentare un ottimo antidoto alla disoccupazione e alla perdita di competitività in atto in Sardegna. Per fermare il declino e recuperare la strada della ripresa bisogna salvaguardare le attività esistenti e allo stesso tempo inventarsi nuove ricette in modo da creare occu-

pazione e nuove occasioni di sviluppo per le imprese, in particolare nell'agroalimentare e nel turismo sostenibile». Nel corso del convegno, coordinato da Giacomo Mameli, sono emersi contenuti dell'idea di parco che si vorrebbe realizzare. La struttura, è stato sottolineato da tutti i relatori, «va pensata come un contenitore in grado di coniugare la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali con lo sviluppo delle attività produttive, senza vincoli, ma con regole condivise da realizzare con la diretta collaborazione dei sindaci e con la partecipazione delle comunità locali». L'esempio da seguire è quello del parco regionale di Tepilora, ormai in fase di avanzata istituzione, rilanciato grazie all'accordo tra i comuni di Bitti, Lodè, Posada e Torpè.